

## Ermanno Olmi, *Terra madre*, Feltrinelli Real Cinema



L'incontro tra i contadini di tutto il mondo, chiamato *Terra madre* e sponsorizzato da Slow Food, è diventato un'oasi importante per la resistenza al degrado e al consumo senza rispetto dell'unico pianeta che abbiamo.

Nessuno meglio di Ermanno Olmi, un regista legato in modo indissolubile alla campagna, poteva documentare gli incontri di *Terra madre*. Ogni due anni, a Torino, si ritrovano migliaia di "lavoratori del cibo", ossia agricoltori, pescatori, allevatori, cuochi, studiosi che provengono da tutto il mondo, per scambiare idee, metodi e progetti per una "filiera del cibo" che sappia nutrire il pianeta senza devastarlo, difendendo le identità e i prodotti locali.

Partendo da questo caleidoscopio di voci e idee Ermanno Olmi ha costruito un racconto poetico di grande intensità che va alla ricerca in tutto il globo di un altro modo-di-vivere, che affronti senza ipocrisie il dilemma del nostro mondo ormai incapace di interrompere un ciclo di consumi che porterà alla distruzione del pianeta.

"Rispetto dell'ambiente e dignità del cibo, per un futuro di pace e di armonia con la natura: solo la sensibilità di Ermanno Olmi poteva interpretare questa cosa straordinaria che è Terra Madre" dice Carlo Petrini, che di quegli incontri è il primo anfitrione, ma lo sguardo del regista bergamasco non si ferma alle riunioni di Terra Madre, ma ne esplora tutte le diramazioni, con grande garbo e un innato senso della misura.